

fo piena era il contrario. E zà era stà preparà di far festa in casa di cardinali e fuogi per la vittoria dil romper nostri, che Curzense e li altri rimaseno storni. *Item*, scrive coluqui auti col Papa, come mostra esser tutto nostro, e desidera ogni ben di questa patria, ma sopra tutto di cazar barbari de Italia; qual li mostroe la publication di la trieva fata a Madrid, in Spagna, da parte di la Rezina a di . . . Marzo, Comenza: A di 13 Marzo per uno anno, *videlicet* tra il re di Franza et il re di Spagna, e par il re di Spagna habbi commission di farla dal Serenissimo Imperator. È nominato *etiam* il re de Ingalterra, e il re di Franza nomina il re di Scozia, con questo il re di Franza non se impazi nel Stato de Milan, perchè il ducha di Milan *etiam* è nominato; la copia di la qual publication sarà notada qui avanti.

63* *Dil conte Guido Rangon fo letere di Roma, di . . . Marzo, qual scrive al conte Hugo di Pepoli a Bologna*; et è una disfida, e par sia risposta di letere. Che è contento di combater insieme a. b. c. d., et à ricevuto il salvoconduto dil ducha de Milan, et cussì a di 21 Marzo vegnerà senza dir altro e averà le arme in hordine qual vorà, et combaterano insieme, con molte parole, concludendo a. b. c. d.; la qual letera è bella, et par ch'el dito orator l'abi mandata qui ch'el secretario dil dito conte Guido ge la dete acciò la mandasse al conte Hugo; la copia di la qual forse sarà scripta qui avanti.

Di Udene, si ave letere dil locotenente, di... Come Monfalcon ha rebelato e preso il provedador era li, nominato . . . , e levato l'insegna di l'Imperator. *Item*, ha aviato di qui 8 pezi di artellaria grossa, do nostre et 6 de i nimici, le qual è stà prese *noviter* tutte 8, et le manda verso Portogruer e de li per mar in burchio sarano condute in questa terra. In Goricia è intrati 800 fanti alemani. *Etiam* Gradisca è stà socorsa; et si dice le galie nostre ha trato fuora la galia nostra era a Maran; *tamen* non fu vero questo capitolo ultimo.

Fu posto, per li savii dil Colegio, elezer 3 savii dil Consejo di zonta al Colegio, atento le materie importante, per mexi 3, justa il solito. Ave 52 di no, 130 de si, e fu presa.

Fu fato scurtinio di un savio dil Consejo ordinario in loco di sier Antonio Trun procurator refudò; e tolli li soliti, rimase sier Luca Trun, fo consier, 108; sier Zorzi Corner el cavalier procurator, fo savio dil Consejo, 84; sier Zacaria Dolfin, fo savio dil Consejo, 76; sier Zorzi Emo, fo savio dil Consejo, 73; sier Polo Capello el cavalier, fo savio dil Consejo, 52; e li altri senza titolo; sichè rimaso subito, introe. La

causa dil suo rimanir ho notato di sopra, per aver posto insieme con sier Antonio Grimani procurator savio dil Consejo, di mandar il capitano in Friul. Et è da saper refudoe capitano a Famagosta, dove per Gran Consejo era rimasto.

Fu *etiam* fato 3 savii dil Consejo di zonta, e *solum* do pasoe: sier Alvise da Molin, fo savio dil Consejo, 138; sier Christofal Moro, fo savio dil Consejo, 118. Soto, sier Zorzi Emo, fo savio dil Consejo, 94; sier Francesco Bragadin, fo savio dil Consejo, 93; sier Francesco Foscarì, fo savio dil Consejo, qu. sier Filippo procurator, 93; sier Piero Capelo, fo savio dil Consejo, 84; et sier Anzolo Trivixan, fo capitano a Padoa, 84; i quali subito rimasti introno in Colegio a sentarsi.

El Principe ozi, poi leto le letere, se' la relatione 64 dil comissario dil Papa venuto questa matina in Colegio con letere di credenza dil vicerè, date . . . , et expose si la Signoria voria mantener la sententia fata per il Papa overo no, con altre parole; et che li savii poneria la risposta si li ha a far, sicome el Consejo udirà.

Fu posto, per li savii d'acordo, risponder al prefato nontio, che havendo il Pontifice fata la sententia a Roma bisogna che, volendo, asentir, si asentissa a Soa Santità, et però quello voremo scriveremo al Papa, dal qual el vicerè potrà intender el voler e opinion nostra; con altre parole, ma questa è la substantia; e ave tutto el Consejo.

Et fo licentiat Pregadi a hore 22, e restò Consejo di X con la zonta suso.

A di 9, fo la Domenega di l'Olivo. Il Principe fo in chiezia *de more* con li oratori Franza, Hongaria e Ferara. Eravi *etiam* con li avogadori domino Mercurio Bua, ch'è qui zà più zorni, e insta il suo spazamento. Et fata la procesione con le palme, e intrato il Principe in chiezia, gionse il signor Bortolameo capitano zeneral nostro, qual è venuto questa matina di Treviso, et si messe, fatoli le debite acoglientie per il Principe e oratori, a sentar di sotto tuti tre li oratori. Et compito la messa et vespero, se reduse un poco Colegio, et fo il capitano predito, e disse alcune parole, e fo rimesso aldirlo *ordinarie* in questa sera poi la predica con li Capi di X.

Di Padoa, fo letere di rectori e provedador zeneral Contarini, di eri sera. Come spagnoli, levati di Vicenza, erano venuti alozar a li primi alozamenti di Este e Montagnana.

Di Friul, di sier Giacomo Badoer luogotenente, date in Udene, a di 7, hore 4. Come, havendo ricevuto letere di la Signoria che li comete